

PROGETTO

*CANTARE, SUONARE, RECITARE E
FARE SPORT INSIEME:
IN ALTRE PAROLE.....
DIVER TIRSI, CONOSCERSI, RISPETTARSI
E CRESCERE!*



ANNO 2011

NELL'AMBITO DEI "PIANI DI ZONA VALLE D'AOSTA"

SUB AMBITO 2

(C. M. GRAND COMBIN E MONT EMILIUS)

FORMULARIO PROGETTO

1) TITOLO

CANTARE, SUONARE, RECITARE E FARE SPORT INSIEME:
IN ALTRE PAROLE, DIVERTIRSI, CONOSCERSI, RISPETTARSI E CRESCERE!

2) ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO e DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE su cui si sviluppa il progetto

Il GTZ del Sub ambito 2 ha individuato il fenomeno del disagio relazionale dei minori quale bisogno prioritario su cui agire nella predisposizione e realizzazione del progetto a valere sul Piano di Zona VdA 2009-2011.

Il disagio relazionale minorile può essere definito come una “manifestazione delle difficoltà di affrontare e superare i compiti di sviluppo, che hanno come obiettivi fondamentali il conseguimento dell'identità personale e sociale e l'acquisizione delle abilità necessarie alla soddisfacente gestione delle relazioni quotidiane” (Poloni, 2006). Il disagio è quindi inteso come difficoltà ad entrare in relazione con la comunità e quindi come una situazione che rischia fortemente di generare esclusione.

Non vi sono attualmente dati oggettivi di riferimento rispetto al fenomeno del disagio relazionale dei minori nelle C.M. Mont Emilius e Grand Combin: pertanto questo aspetto costituirà un obiettivo iniziale del presente progetto. Tuttavia, dalla relazione di sintesi del Sub ambito 2 sembra emergere una crescente difficoltà dei minori sia a comunicare con i propri coetanei e con gli adulti sia ad instaurare rapporti con l'ambiente circostante. Questa problematica attualmente si osserva sul nostro territorio, nelle forme della solitudine, dell'isolamento, del bisogno di ascolto e nella richiesta di spazi di aggregazione.

I sintomi legati al disagio relazionale manifestati dai minori non sono circoscritti solo a situazioni di immigrazione o di evidenti difficoltà socio-economiche e culturali delle famiglie, ma interessano anche la normalità ed i contesti socio-familiari che non dovrebbero essere coinvolti.

Si assiste ad un progressivo impoverimento della qualità della vita a livello relazionale non solo nelle famiglie ma anche nei contesti locali, sempre meno luoghi di costruzione ed implementazione di forme concrete di benessere relazionale, inteso nei termini di comunicazione e di interazione, quale espressione di capitale sociale. Le problematiche come i bisogni e le proposte evidenziate nel tavolo, risultano essere riconducibili e strettamente collegate ai contesti nei quali i minori vivono le loro esperienze relazionali: la famiglia, la scuola e la comunità locale.

Si evidenzia come la **famiglia**, luogo primario di socializzazione, abbia una profonda influenza nella determinazione del benessere o del disagio psichico dei minori e che, pertanto, interventi di sostegno (sia dal punto di vista pedagogico che psicologico) al ruolo educativo e formativo svolto dalla stessa possano incidere in maniera significativa anche sul fenomeno del disagio relazionale espresso dai minori. L'impatto delle relazioni familiari sui comportamenti che esprimono disagio si riscontra più nel vuoto causato dal venir meno di alcune funzioni tipiche della famiglia quali quella normativa, comunicativa, affettiva e significativa e la conseguente delega ad altre istituzioni. Si attenuano i riferimenti valoriali di quello che era, insieme alla scuola, uno dei luoghi tradizionali di formazione dell'identità dei minori. Proprio per questi motivi la famiglia ha bisogno di essere sostenuta pedagogicamente e psicologicamente nel difficile compito formativo delle nuove generazioni.

La **scuola** costituisce sovente un ambiente in cui le problematiche correlate al disagio relazionale si manifestano in maniera anche quantitativamente più evidente e in età sempre più precoce (comportamenti devianti, aggressività, bullismo, difficoltà di apprendimento, concentrazione e attenzione, ecc.). Si osservano bambini con difficoltà di ascolto e di attenzione verso l'interlocutore, incapacità a comunicare con i propri coetanei e con gli adulti e difficoltà ad instaurare rapporti costruttivi e significativi con l'ambiente circostante: come se mancassero loro le parole per esprimere sentimenti e vissuti personali, così come l'empatia ed il rispetto per l'altro.

La scuola non è soltanto un luogo di manifestazione dei sintomi del disagio dei minori, ma talvolta, fonte essa stessa di situazioni problematiche: insuccessi scolastici, cultura dei risultati, difficoltà all'ascolto, alla comprensione dei comportamenti dei minori e all'integrazione, mancata accoglienza dei loro bisogni, ecc. che sono causa di ulteriori problemi nei ragazzi. Questo elemento spinge ad una riflessione più profonda sul ruolo della scuola, anche in termini di prevenzione del disagio e di promozione di una cultura del benessere e dell'ascolto. Emerge la necessità di una formazione adeguata, che noi riteniamo opportuna, per gli insegnanti in tal senso, al fine di potenziare, con un approccio di continuità non solo all'interno delle I.S. ma anche sul territorio, progetti/percorsi educativi per i minori, oltre che lo sviluppo di servizi che supportino la scuola stessa.

A livello di **comunità locale** emerge la necessità di promuovere una “cultura dell’ascolto” delle esigenze dei minori e di riconoscimento dei loro bisogni al fine di realizzare spazi ed eventi in cui essi stessi si sentano protagonisti e possano interagire positivamente tra loro. Inoltre si evidenzia la necessità di una maggiore sensibilizzazione degli amministratori locali e dei cittadini rispetto al fenomeno in questione al fine di favorire l’attivazione di risorse e potenzialità sul territorio (costruzione di reti informali di sostegno), azioni di prevenzione, monitoraggio dei fenomeni, ecc.

Rispetto alle risorse esistenti si rileva la presenza di diverse offerte sul territorio, ma che risultano ancora insufficienti se si considera la dimensione relazionale e comunicativa.

Infine, a livello **istituzionale**, l’attenzione dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo di politiche sociali finalizzate soprattutto alla promozione, al sostegno e all’implementazione del benessere relazionale e non solo alla prevenzione del disagio. Cresce l’esigenza di politiche e di progetti capaci di riconsegnare protagonismo ai minori, valorizzando le loro potenzialità e offrendo loro luoghi e momenti di incontro, socializzazione e aggregazione.

Il progetto vuole rispondere al **disagio relazionale** dei minori delle C. M. Mont Emilius e Grand Combin. L’iniziativa insisterà su tutto il Sub-ambito al fine di offrire le stesse opportunità a tutti i minori dei comuni coinvolti, sulla base di un principio di equità e imparzialità.

La prima C. M. comprende 10 comuni (Brissogne, Charvensod, Fénis, Gressan, Jovençon, Nus, Pollein, Quart, Saint-Christophe e Saint-Marcel), mentre la seconda è composta da 11 comuni (Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Gignod, Ollomont, Oyace, Roisan, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses e Valpelline).

Nella tabella che segue viene riportato il numero di minori frequentanti le scuole primarie di secondo grado e secondarie di primo grado delle I.S. delle C.M. Mont Emilius e Grand Combin.

CLASSE	I.S. MONT EMILIUS 1	I.S. MONT EMILIUS 2	I.S. MONT EMILIUS 3	GRAND COMBIN	TOTALE
1° (sc. pr. 2° gr.)	61	84	97	73	315
2° (sc. pr. 2° gr.)	68	71	70	71	280
3° (sc. pr. 2° gr.)	46	80	88	50	264
4° (sc. pr. 2° gr.)	57	70	92	67	286
5° (sc. pr. 2° gr.)	75	85	84	70	314
1° (sc. sec. 1° gr.)	57	64	84	57	262
2° (sc. sec. 1° gr.)	42	47	91	55	235
3° (sc. sec. 1° gr.)	56	65	57	57	235
TOTALE	462	566	663	500	2188

Dai contatti con le segreterie delle I.S. è emerso che in nessuna di esse è stato effettuato il censimento delle famiglie dei minori. Pertanto gli incaricati dell’Università degli Studi di Torino che effettueranno la ricerca saranno coinvolti nella individuazione del numero di famiglie presenti nelle 2 C.M., in sinergia con le segreterie delle I.S.

3) SOGGETTI PARTNERS E FORNITORI DI SERVIZI

SOGGETTI PARTNERS:

3.1) Enti locali:

- C. M. Grand Combin e Mont Emilius
- 21 comuni presenti sul territorio delle C.M. Mont Emilius e Grand Combin

3.2) Enti privati:

- Cooperativa La Libellula
- Associazione di Volontariato Perce Neige

3.3) Enti pubblici:

- I.S. delle C.M. Grand Combin e Mont Emilius
- Biblioteche delle C.M. Grand Combin e Mont Emilius
- Università degli Studi di Torino - Dipartimento di psicologia

3.4) Altri soggetti:

- Corale Neuventze
- Gruppo Filarmonico Quart
- Banda Musicale La Lyretta di Nus
- Società Filarmonica di Fenis
- Sport popolari
- Rugby Valle d'Aosta
- Gruppo teatrale Pegna Rigolada
- Comitato regionale FIPAV Pallavolo
- Serenissima nuoto
- Associazione Sac a dos
- Sci club Bionaz Oyace
- Sci club Saint-Barthelemy
- Sci club Chamolé
- Aldo Marrari (teatro)
- Mismetti Cinzia (motricità)
- Venturella Ugo (orienteering)
- Studio HRS
- Soc. FORMED

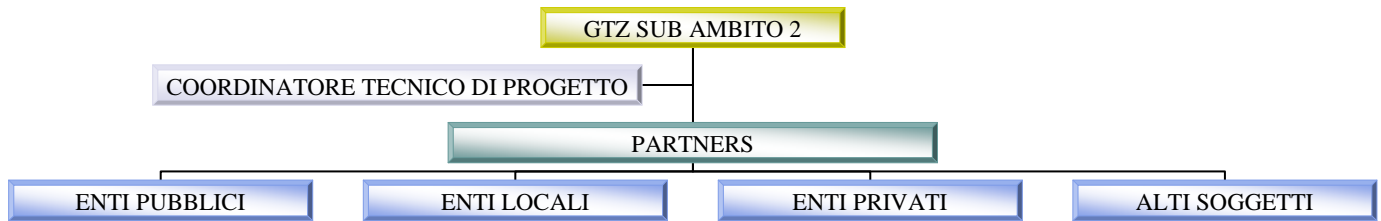
3.5) **REFERENTE** del progetto: Sig.ra Mondino Alessandra

Ente di appartenenza: Cooperazione sociale - Cooperativa La Libellula -

Coordinatore del Gruppo Tecnico di Zona Sub ambito 2

Telefono/fax/e-mail: 0165 363200 - 0165 363172 - risorseumane@lalibellula.info

4) **FORME DI INTEGRAZIONE E RACCORDO** tra i partners del progetto e **DESCRIZIONE DEGLI APPORTI** che ciascuno intende fornire



Il Gruppo Tecnico di Zona garantisce l'espletamento delle seguenti funzioni:

- Individuazione delle linee guida e delle peculiarità del progetto
- Stesura della proposta progettuale
- Condivisione ed integrazione del formulario di progetto
- Sensibilizzazione dei responsabili delle associazioni, dei gruppi e delle istituzioni rispetto alle opportunità previste dalla normativa dei Piani di Zona VdA 2009-2011
- Scelta dell'Università degli Studi di Torino quale supporto scientifico all'intervento territoriale, motivata dalla immediata disponibilità a collaborare, dalla pluriennale esperienza nella ricerca nell'ambito del disagio relazionale minorile e dall'interesse dimostrato per effettuare uno studio duraturo nei prossimi 5 anni in Valle d'Aosta. È obiettivo del GTZ, a seguito della raccolta dati, condividere i risultati del progetto con i responsabili dell'Università della Valle d'Aosta affinché le informazioni emerse siano un bagaglio utilizzabile da entrambi, al fine di creare una sinergia che costituirà un valore aggiunto del progetto
- Validazione del piano di pubblicizzazione proposto dal coordinatore tecnico del progetto che si caratterizza per:
 - Lettera di invito alla conferenza di presentazione del progetto rivolta a tutti i responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali coinvolti e alla popolazione locale, nonché agli organi di informazione locale al fine di rendere l'evento visibile in tutta la regione
 - Conferenze di presentazione del progetto dedicate alle famiglie, ai minori, ai responsabili delle associazioni e dei gruppi presenti sul territorio, a tutti i responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali coinvolti e alla popolazione locale, a cui parteciperà almeno un membro del GTZ
 - Riunioni di informazione rispetto all'andamento del progetto dedicato alle famiglie, ai minori, agli insegnanti, ai responsabili delle associazioni e dei gruppi presenti sul territorio, degli enti privati e pubblici, locali e regionali coinvolti, a cui parteciperà almeno un membro del GTZ
- Monitoraggio delle attività di pubblicizzazione del progetto in tutte le sue fasi mediante la pianificazione e la calendarizzazione delle attività con il referente per la comunicazione
- Avvallo della pianificazione e della calendarizzazione delle attività di valutazione ex ante, in itinere, conclusiva e a 5 anni di distanza dal termine del progetto proposta dai progettisti ed incarico al coordinatore tecnico di incontrare i responsabili dell'Università degli Studi di Torino che si occuperanno di predisporre gli strumenti per la valutazione del processo e degli esiti del progetto nonché della raccolta dati per confermare i tempi delle loro attività
- Monitoraggio delle attività di valutazione del progetto svolte dai responsabili dell'Università degli Studi di Torino mediante la stesura e l'invio tramite e-mail al GTZ di due relazioni:
 - la prima al termine della fase iniziale di valutazione del disagio relazionale dei minori e dei bisogni formativi degli insegnanti e degli operatori coinvolti nel progetto
 - la seconda al termine della realizzazione delle attività con i minori per evidenziare i principali risultati ottenuti
- Pianificazione dei contenuti e calendarizzazione della formazione specifica degli insegnanti, degli allenatori e degli operatori coinvolti nel progetto
- Condivisione delle schede di partecipazione e di frequenza relative ai corsi di formazione predisposte dal coordinatore tecnico di progetto
- Avvallo della pianificazione dei contenuti e della calendarizzazione degli interventi degli operatori nelle scuole proposta dal coordinatore tecnico di progetto in collaborazione con il corpo docente delle Istituzioni scolastiche del territorio delle C.M. in oggetto
- Monitoraggio costante delle attività svolte dagli esperti con i minori, mediante schede di valutazione periodiche che gli insegnanti presenti alle attività e gli operatori dovranno compilare e inviare tramite e-mail al GTZ

- Monitoraggio dell'andamento del lavoro relativo alla realizzazione di un dossier riguardante le esperienze fatte dai minori, mediante la pianificazione delle attività con gli insegnanti e gli esperti e la richiesta di relazioni periodiche che gli stessi dovranno redigere e inviare tramite e-mail al GTZ
- Partecipazione di almeno un membro del GTZ agli eventi aperti alle famiglie, alle autorità e alla popolazione per vivere i messaggi esplicitati nel progetto, con la partecipazione degli organi di informazione locali al fine di rendere l'evento divulgabile in tutta la regione
- Stesura del report finale di sintesi di tutte le attività svolte e dei risultati ottenuti con l'ausilio dei progettisti e del coordinatore tecnico di progetto.

Il **referente del progetto** si occupa di:

- Rappresentare il GTZ
- Individuare le risorse umane presenti sul territorio al fine di coinvolgerle per la buona riuscita del progetto e le condivide con il GTZ
- Partecipare ad almeno tre Consigli dei Sindaci di ciascuna delle due C.M. del Sub Ambito 2 insieme al coordinatore tecnico di progetto, al fine di illustrare l'andamento delle attività
- Co-mantenere con il coordinatore i contatti con il coordinamento dell'ufficio di piano e con il GTZ al fine di informarli rispetto all'andamento del progetto e operare eventuali integrazioni o modifiche allo stesso

Il **coordinatore tecnico di progetto** svolgerà le funzioni di raccordo tra i diversi partner coinvolti nel progetto e il GTZ mediante le seguenti azioni:

- Raccolta delle adesioni dei soggetti partners e dei fornitori dei servizi mediante la sottoscrizione di un protocollo operativo o di un accordo di collaborazione
- Verifica delle adesioni dei minori che rientrano nel target del progetto mediante la sottoscrizione di una scheda di adesione da parte dei genitori
- Predisposizione di schede di partecipazione e di frequenza relative ai corsi di formazione
- Pubblicizzazione del progetto mediante:
 - Co-stesura della lettera di invito alla conferenza di presentazione del progetto rivolta a tutti i responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali coinvolti e alla popolazione locale, nonché agli organi di informazione locale al fine di rendere l'evento visibile in tutta la regione
 - Organizzazione delle conferenze di presentazione del progetto dedicate alle famiglie, ai minori, ai responsabili delle associazioni e dei gruppi presenti sul territorio, a tutti i responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali coinvolti e alla popolazione locale
 - Pianificazione delle riunioni di informazione rispetto all'andamento del progetto dedicate alle famiglie, ai minori, agli insegnanti, ai responsabili delle associazioni e dei gruppi presenti sul territorio, degli enti privati e pubblici, locali e regionali coinvolti
- Pianificazione e calendarizzazione delle attività di valutazione del progetto ex ante, in itinere, conclusiva e a 5 anni di distanza dal termine del progetto mediante un incontro con i responsabili dell'Un. Studi Torino che si occuperanno di predisporre gli strumenti per la valutazione del processo e degli esiti del progetto nonché della raccolta dati
- Pianificazione dei contenuti e calendarizzazione della formazione specifica degli insegnanti, degli allenatori e degli operatori coinvolti nel progetto
- Organizzazione di eventi aperti alle famiglie, alle autorità e alla popolazione per vivere i messaggi esplicitati nel progetto, con la partecipazione degli organi di informazione locali al fine di rendere l'evento divulgabile in tutta la regione
- Stesura del report finale di sintesi di tutte le attività svolte e dei risultati ottenuti con l'ausilio del GTZ

Il **referente per la comunicazione** svolgerà le funzioni di monitoraggio e promozione della pubblicizzazione del progetto ex ante, in itinere ed al termine delle attività, differenziando le modalità di comunicazione a seconda del target di riferimento:

- Le famiglie e i minori che parteciperanno al progetto: attraverso riunioni informative periodiche, dépliant dedicati, volantini distribuiti presso le associazioni e le scuole ecc.
- Gli amministratori locali: fornirà un supporto grafico all'esposizione del referente del progetto e del coordinatore tecnico durante i Consigli dei Sindaci di ciascuna delle due C.M. del Sub Ambito 2 per illustrare l'andamento del progetto
- La popolazione dei Comuni facenti parte del Sub ambito 2: attraverso i bollettini parrocchiali, le riviste periodiche a cura delle biblioteche locali e gli opuscoli abitualmente distribuiti dalle amministrazioni ai residenti

- La popolazione valdostana: attraverso servizi televisivi e la pubblicazione di brevi articoli sulle principali testate giornalistiche locali, sui siti istituzionali delle C.M., dei partners coinvolti e del PdZ, garantendo così una comunicazione a largo spettro che consentirà alla popolazione valdostana di venire a conoscenza del progetto e dello stato di avanzamento dello stesso

Le **C. M. Grand Combin** e **Mont Emilius** offriranno i seguenti contributi:

- Spazi per la pubblicizzazione del progetto all'interno delle bacheche e delle sedi stesse
- Spazi, materiali e personale utili alla realizzazione del progetto

Il responsabile dell'Università degli Studi di Torino (dipartimento di Psicologia) incaricato di monitorare e valutare il progetto svolgerà le seguenti attività:

- Definizione degli strumenti specifici per la valutazione del progetto mediante:
 - L'analisi della letteratura scientifica rispetto alle metodologie di rilevazione della qualità delle relazioni sociali tra minori
 - L'utilizzo di focus group rivolti ad un sottocampione di insegnanti ed esperti che hanno diretto contatto con i soggetti target del progetto
 - Lo studio della documentazione relativa alle attività scolastiche (es. POF delle scuole, progetti avviati nel territorio e rivolti alle scuole...)
- Progettazione e realizzazione delle attività di valutazione del progetto ex ante, in itinere, conclusiva e a 5 anni di distanza dal termine dello stesso al fine di:
 - Analizzare in dettaglio le dinamiche di interazione sociale tra i minori all'interno dei contesti considerati nonché la presenza di eventuali aspetti problematici e di rischio psico-sociale
 - Rilevare la percezione della qualità della relazione tra pari da parte degli insegnanti e degli educatori mediante la somministrazione di questionari strutturati
 - Individuare le attività già avviate sul territorio per la promozione delle relazioni positive tra pari e per la prevenzione del disagio relazionale e valutare le loro potenzialità trasversali o specifiche
 - Rilevare i bisogni formativi espressi dagli insegnanti e dagli esperti rispetto ai temi della relazione tra pari e della prevenzione al disagio relazionale
 - Monitorare e accompagnare gli insegnanti e gli esperti nell'attuazione delle attività concordate mediante riunioni, diari, schede di valutazione, ecc. al fine di rilevare aree di miglioramento nella promozione delle relazioni positive tra pari
 - Rilevare i cambiamenti ottenuti attraverso l'utilizzo di strumenti da somministrare alle famiglie, agli insegnanti, agli esperti e ai minori
- Individuazione del numero di famiglie dei minori frequentanti le I.S. delle due C.M., in sinergia con le segreterie delle I.S. stesse
- Stesura di una relazione relativa alla fase iniziale di valutazione del disagio relazionale dei bambini e dei bisogni formativi degli insegnanti e degli operatori coinvolti nel progetto
- Collaborazione nella progettazione e nell'erogazione delle attività di formazione rivolte agli insegnanti e agli esperti delle associazioni coinvolte nel progetto al fine di:
 - Stimolare una meta-riflessione e una consapevolezza specifica sul proprio agire
 - Promuovere capacità e pratiche educative per sostenere le relazioni sociali positive tra i bambini
- Realizzazione dei questionari di valutazione del percorso formativo da somministrare ai partecipanti al termine delle giornate formative
- Raccolta, analisi dei dati e stesura di una relazione relativa agli esiti del percorso formativo
- Stesura di un dossier relativo alle attività svolte dai minori in collaborazione con gli insegnanti e gli esperti coinvolti nel progetto
- Stesura di una relazione finale relativa ai principali risultati emersi dalla realizzazione delle attività con i bambini

La **Cooperativa La Libellula** e l'**Associazione di Volontariato Perce Neige** offriranno i seguenti contributi:

- Spazi per la pubblicizzazione del progetto all'interno delle bacheche e delle sedi stesse
- Spazi, materiali e personale utili alla realizzazione del progetto

Lo **studio HRS** e la **Soc. FORMED** svolgeranno le seguenti funzioni:

- Partecipazione alla riunione per la progettazione dei contenuti e la calendarizzazione della formazione specifica degli insegnanti, degli allenatori e degli operatori coinvolti nel progetto con il GTZ
- Attività di formazione specifica dei genitori, degli insegnanti, degli allenatori e degli operatori coinvolti nel progetto
- Consulenza svolta dalla Soc. FORMED in fase di progettazione

Gli amministratori referenti dei 21 comuni presenti sul territorio di entrambe le C.M. saranno coinvolti per:

- Informare e condividere con i colleghi amministratori l'iniziativa
- Pubblicizzare il progetto all'interno delle bacheche comunali e sui siti istituzionali comunali
- Mettere a disposizione locali, strutture, apparecchiature e personale utile all'organizzazione di riunioni, eventi, conferenze, dibattiti... inerenti il progetto

Le biblioteche locali si occuperanno di:

- Mettere a disposizione spazi per la pubblicizzazione del progetto all'interno delle bacheche e sulle riviste periodiche curate dalle biblioteche stesse
- Mettere a disposizione spazi, materiali e personale utili a promuovere percorsi di lettura ad alta voce e di socializzazione

I docenti e i dirigenti delle I.S. del territorio delle C.M. in oggetto saranno invitati e sollecitati a:

- Partecipare alla:
 - Conferenza di presentazione del progetto dedicata a tutti i responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali coinvolti nel progetto e alla popolazione locale
 - Formazione specifica degli insegnanti coinvolti nel progetto
 - Riunione di pianificazione dei contenuti e di calendarizzazione degli interventi degli operatori nelle scuole, integrando le attività proposte con il piano didattico annuale
 - Attività proposte ai minori svolgendo funzioni di supporto agli operatori esterni
- Assumere la funzione di tramite nella comunicazione con le famiglie nelle fasi di presentazione e di implementazione del progetto
- Compilare le schede di valutazione periodiche riguardanti l'andamento del progetto che ogni docente dovrà inviare tramite e-mail al GTZ
- Contribuire alla realizzazione di un dossier quale memoria storica delle esperienze effettuate dagli adulti e dai minori: fotografie, racconti, poesie, disegni... che potrà essere utilizzato come guida per interventi didattici negli anni successivi
- Sarà inoltre richiesta la messa a disposizione degli ambienti scolastici (palestra, aule...) necessari per l'attuazione del progetto

I gruppi musicali, corali e teatrali e i **referenti delle associazioni sportive** ed i **motricisti** che aderiscono all'iniziativa contribuiranno al progetto nei seguenti modi:

- Partecipando gratuitamente ad almeno 1 incontro di formazione, in qualità di partner del progetto
- Mettendo a disposizione esperti qualificati per svolgere le attività di cui sopra secondo i valori del progetto, in sintonia con gli obiettivi propri dell'associazione e con quelli di codesta iniziativa, in qualità di fornitori di servizi, ricevendo un compenso per le prestazioni erogate nelle attività che svolgeranno con i bambini
- Compilando mensilmente schede di valutazione per il monitoraggio costante delle attività svolte con i minori, che ogni esperto dovrà inviare tramite e-mail al GTZ
- Contribuendo alla realizzazione di un dossier finale relativo alle esperienze effettuate con i minori, in collaborazione con gli insegnanti delle I.S. delle due C.M.

5) DESTINATARI DIRETTI E INDIRETTI delle azioni del progetto.

DIRETTI PRIMARI:

- 315 **bambini** che frequentano la 1° classe, nell'anno scolastico 2010/2011, nelle scuole primarie delle Istituzioni scolastiche delle C.M. Grand Combin e Mont Emilius. I bambini sono così suddivisi:

COMUNITA' MONTANA GRAND COMBIN	
DOUES	6
GIGNOD CAP.	20
GIGNOD VARINEY	13
OYACE	7
ROISAN	11
SAINT-RHEMY	12
VALPELLINE	4
TOTALE C.M. GRAND COMBIN	73
COMUNITA' MONTANA MONT EMILIUS	
ISTITUZIONE SCOLASTICA M. EMILIUS 1	
NUS	26
FENIS	18
SAINT-MARCEL	17
TOTALE EMILIUS 1	61
ISTITUZIONE SCOLASTICA M.EMILIUS 2	
QUART VILLAIR	39
BRISOGNE	11
SAINT-CHRISTOPHE BRET	16
SAINT-CHRISTOPHE PALLEIN	18
TOTALE	84
ISTITUZIONE SCOLASTICA M.EMILIUS 3	
TOTALE	97
TOTALE C.M. MONT EMILIUS	242
TOTALE SUB AMBITO 2	315

I bambini sopra indicati, che rappresentano la fascia di età individuata per la fase di ricerca e raccolta dati relativa al disagio relazionale, beneficeranno nei primi tre mesi dell'a.s. 2011/2012 delle attività progettuali. L'età di riferimento pare essere particolarmente significativa: il secondo anno della scuola primaria coincide infatti con l'acquisizione di un certo grado di autonomia e con un primo sviluppo della personalità. Inoltre, essendo l'offerta progettuale rivolta a tutti i bambini che frequentano il secondo anno della scuola primaria, si ritiene che l'attività proposta riuscirà ad includere tutte le tipologie familiari comprese nei temi trasversali, quali immigrazione (presenza nel campione selezionato di 15 minori immigrati), disabilità e non autosufficienza (presenza nel campione selezionato di 3 minori disabili), vecchie e nuove povertà, violenze, disagio ed esclusione sociale.

DIRETTI SECONDARI:

- **Insegnanti, esperti dei gruppi musicali, corali e teatrali, referenti delle associazioni sportive, motricisti e popolazione locale** durante la formazione specifica

INDIRETTI (in quanto beneficiari dei cambiamenti e dei risultati prodotti dall'iniziativa):

- Famiglie dei 315 bambini che frequenteranno la 2° classe, nell'anno scolastico 2011/2012, nelle scuole primarie delle I.S. delle C.M. Grand Combin e Mont Emilius
- Società civile
- Amministratori degli enti locali e dirigenti delle I.S. del territorio
- Gruppi musicali, corali, teatrali, associazioni sportive e motricisti del territorio
- Insegnanti e Dirigenti Scolastici delle Istituzioni scolastiche delle CM Grand Combin e Mont Emilius

6) DESCRIZIONE DEL PROGETTO e FINALITÀ GENERALI

Il progetto intende agire sul fenomeno del **disagio relazionale minorile** delle C.M. Grand Combin e Mont Emilius. Si tratta di una iniziativa **sperimentale** che si svilupperà sino a dicembre 2011, con la possibilità di prolungare le attività sino alla fine dell'anno scolastico 2011-2012, al fine di implementare i risultati che verranno ottenuti mediante le attività proposte e di rendere maggiormente visibile le azioni ed i risultati a tutta la popolazione valdostana. Il progetto potrà essere riproposto in futuro, anche in C.M. diverse, in funzione dei risultati che verranno raggiunti.

Dalla lettura della relazione di sintesi dei tavoli tematici del Sub ambito 2, nonché da una prima analisi del territorio, in particolare dell'esperienza dei progetti dedicati ai minori delle C.M. Mont Emilius e Grand Combin e dal dialogo con le dirigenti delle I.S., emergono problematiche di tipo relazionale manifestate dai minori in età sempre più precoce.

A fronte di tali problematiche il progetto si propone le seguenti finalità generali:

- **Prevenire** il disagio relazionale dei minori, in particolar modo nel rapporto fra pari, che si esprime con manifestazioni di conflitto e di aggressività ed in comportamenti devianti
- **Costruire** ed implementare forme concrete di benessere relazionale fisico, mentale e affettivo del bambino nella relazione tra pari, nella famiglia, nella scuola e nei contesti locali
- **Incrementare** la capacità dei minori di comunicare e di relazionarsi con i coetanei e con gli adulti, di operare scelte responsabili e autonome e di valorizzare le loro attitudini, predisposizioni e potenzialità
- **Promuovere** il rispetto di sé e dell'altro

Le **azioni** che verranno realizzate sono le seguenti:

- Pubblicizzazione del progetto
- Ricerca scientifica sul campo per la misurazione del disagio relazionale dei minori e delle sue caratteristiche (qualità delle relazioni fra pari ed indicatori di disagio) nelle scuole primarie delle I.S. delle C.M. Mont Emilius e Grand Combin.
- Somministrazione di strumenti ex ante, in itinere e al termine dell'esperienza ai minori, alle famiglie, agli insegnanti, agli educatori e agli operatori per la misurazione del disagio relazionale minorile
- Progettazione e pianificazione della formazione ai soggetti partner e ai fornitori di servizi
- Formazione specifica rivolta agli insegnanti e agli operatori delle organizzazioni sportive e culturali rispetto alla gestione dell'aggressività e alla lettura del disagio espresso dai minori
- Pianificazione e calendarizzazione degli interventi degli operatori nelle scuole
- Realizzazione pianificata delle attività sportive, musicali, teatrali e di lettura drammatizzata nelle seguenti modalità:
 - Attività sportive: il gioco come mezzo per sperimentare le relazioni fra pari e far emergere le tensioni emotive; la cooperazione e il gioco di équipe; l'accettazione della sconfitta; la valorizzazione delle risorse e delle capacità di ciascuno; l'onestà, la correttezza ed il fair play
 - Attività musicali: le musiche e i popoli; l'insieme delle voci nel canto corale
 - Attività teatrale: io e l'altro; drammatizzazione del disagio e riconoscimento delle emozioni; recitazione legata ad argomenti attuali che coinvolgano i minori
 - Attività di lettura drammatizzata in biblioteca: recitazione di testi scolastici, drammatizzazione di opere
- Monitoraggio in itinere dell'andamento del progetto
- Realizzazione di un dossier relativo alle attività svolte dai bambini
- Organizzazione di eventi:
 - Presentazione e pubblicizzazione del progetto alle famiglie, alle autorità e alla popolazione
 - Giornata conclusiva che prevederà la presentazione del dossier relativo alle attività svolte, una mostra fotografica e uno spettacolo di danza, musica, recitazione e lettura drammatizzata

7) Eventuali **integrazioni** del progetto con **ALTRE INIZIATIVE TERRITORIALI**, quali:

- “Frutta nelle scuole”: progetto di promozione di abitudini alimentari più sane e di una nutrizione maggiormente equilibrata nei minori
- “Nati per leggere”: progetto che ha come obiettivo quello di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, al fine di consolidare nel minore l'abitudine a leggere
- Corsi di ritmica e di canto corale svolti dalle associazioni bandistiche e corali presenti nella C.M. Mont Emilius e Grand Combin, al fine di avvicinare i minori alla musica strumentale e vocale
- Corsi di teatro e attività sportive nelle scuole come previsto nei rispettivi P.O.F. delle I.S.

Il seguente progetto vuole valorizzare e far conoscere le iniziative presenti nei diversi comuni delle C.M. Grand Combin e Mont Emilius, proponendole alle altre I.S. delle due C.M. e integrandole nella programmazione delle attività previste dall'esperienza. Gli insegnanti e gli esperti coinvolti nelle iniziative sopra citate, aderendo al progetto potranno beneficiare della formazione, che consentirà loro di adottare un nuovo approccio di osservazione consapevole ai fini di un intervento di prevenzione del disagio relazionale dei minori, spendibile anche nel futuro.

8) **OBIETTIVI SPECIFICI e RISULTATI ATTESI**

OBIETTIVI SPECIFICI - LIVELLO INDIVIDUALE	RISULTATI ATTESI
1. Aumentare la capacità relazionale dei minori nella comunicazione a livello dinamico-relazionale con i coetanei	1. I minori sono in grado di comunicare con i coetanei in modo assertivo
	2. I minori sono in grado di relazionarsi con i coetanei in modo positivo
	3. Gli insegnanti e gli esperti sono in grado di intervenire con modalità comunicative che facilitano l'espressione e il dialogo tra minori
2. Diminuire le manifestazioni di conflitto e aggressività e i comportamenti devianti dei minori	1. I minori sono in grado di chiedere ed esprimere il proprio pensiero ai coetanei con modalità assertive anche nei momenti informali
	2. I minori sono in grado di relazionarsi con i coetanei in modo non aggressivo
3. Aumentare la capacità degli insegnanti e degli esperti nel promuovere relazioni positive tra i minori e nel prevenire il disagio relazionale	1. Gli insegnanti e gli esperti sono in grado di osservare e cogliere le situazioni di disagio
	2. Gli insegnanti e gli esperti sono in grado di promuovere relazioni positive tra i minori
OBIETTIVI SPECIFICI - LIVELLO COMUNITARIO	RISULTATI ATTESI
4. Promuovere la conoscenza e l'accesso dei minori ai gruppi musicali, corali, teatrali e alle associazioni sportive presenti sul territorio, quali luoghi di aggregazione e socializzazione tra pari	1. Conoscenza dei gruppi e delle associazioni presenti sul territorio da parte delle famiglie
	2. Maggiore accesso dei minori ai gruppi e alle associazioni presenti sul territorio
5. Incrementare l'integrazione e la comunicazione tra i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio	1. Maggiore integrazione tra i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio
	2. Maggiore comunicazione tra i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio

9) FASI, AZIONI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

FASE	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE
1.	1. Progettazione e verifica delle adesioni dei soggetti partners e dei fornitori di servizi	gennaio 2011
	2. Presentazione e pubblicizzazione del progetto alle famiglie, ai minori, ai responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali coinvolti nel progetto e alla popolazione locale	marzo-giugno 2011
	3. Raccolta delle adesioni dei minori che rientrano nel target del progetto mediante la sottoscrizione di una scheda di adesione da parte dei genitori	maggio 2011
	4. Ricerca scientifica sul campo per la misurazione del disagio relazionale dei minori e delle sue caratteristiche	marzo-aprile 2011
	5. Somministrazione degli strumenti di valutazione agli adulti (genitori, insegnanti, educatori e operatori) e ai minori coinvolti nel progetto e stesura di un report relativo ai risultati ottenuti	aprile-maggio 2011
	6. Progettazione e calendarizzazione della formazione specifica degli insegnanti e degli esperti coinvolti nel progetto sulla base dei risultati ottenuti dalla prima fase di valutazione del disagio relazionale dei minori e dei bisogni formativi emersi	giugno 2011
2.	1. Realizzazione dei questionari di valutazione del percorso formativo da somministrare ai partecipanti al termine delle giornate formative	giugno 2011
	2. Formazione specifica degli insegnanti e degli esperti coinvolti nel progetto	giugno - luglio 2011
	3. Raccolta, analisi dei dati e stesura di una relazione relativa agli esiti del percorso formativo	luglio 2011
	4. Progettazione e calendarizzazione degli interventi degli esperti e del lavoro di realizzazione del dossier riguardante le esperienze fatte dai minori, mediante una riunione con gli insegnanti, gli esperti e il coordinatore tecnico di progetto, prevedendo lo svolgimento delle attività prevalentemente in orario scolastico, per favorire la massima partecipazione dei minori alle attività proposte, ma anche in orario extrascolastico	giugno - luglio 2011
	5. Prosecuzione delle attività di pubblicizzazione del progetto alle famiglie, ai minori, ai responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali e alla popolazione locale	giugno - luglio 2011
3.	1. Realizzazione delle attività finalizzate alla prevenzione e al superamento del disagio relazionale minorile nei plessi	luglio - novembre 2011
	2. Monitoraggio in itinere dell'andamento del progetto mediante riunioni, schede di valutazione, colloqui...	luglio - novembre 2011
	3. Partecipazione del responsabile di progetto e del coordinatore tecnico ad almeno tre Consigli dei Sindaci di ciascuna delle due C.M. del Sub Ambito 2 per illustrare l'andamento dell'iniziativa	giugno - novembre 2011
	4. Realizzazione di un dossier relativo alle esperienze fatte dai minori con la collaborazione degli insegnanti e degli esperti	settembre - novembre 2011
	5. Monitoraggio del lavoro di realizzazione del dossier riguardante le esperienze fatte dai minori, mediante la richiesta di relazioni periodiche che gli insegnanti e gli esperti dovranno redigere e inviare tramite e-mail al GTZ	settembre - novembre 2011
	6. Organizzazione di "eventi" aperti alle famiglie, ai minori, alle autorità e alla popolazione per la presentazione delle attività svolte	dicembre 2011
4.	1. Somministrazione degli strumenti di valutazione agli adulti (genitori, insegnanti, educatori e operatori) e ai minori per la valutazione finale del progetto	dicembre 2011
	2. Stesura del report finale	dicembre 2011
	3. Presentazione dei risultati ottenuti alle famiglie, agli esperti, agli insegnanti, alla popolazione e alle autorità	dicembre 2011
	4. Valutazione eventuale degli esiti del progetto a 5 anni di distanza	2016

10) PIANO DELLE RISORSE PROFESSIONALI, STRUTTURALI ED ECONOMICHE

RISORSE	DESCRIZIONE	FINANZIATE DA FONDI PdZ	MESSE A DISPOSIZIONE DA
Professionali	Coordinatore tecnico di progetto	Coordinatore tecnico di progetto	Soc. FORMED
	Personale di supporto alla realizzazione del progetto		C.M. Mont Emilius e Grand Combin, associazione Perce Neige e Coop. La Libellula
	Insegnanti e Dirigenti Scolastici		Istituzioni scolastiche
	Operatori esperti	Operatori esperti	Gruppi e associazioni del territorio
	Progettisti	Progettisti	Soc. FORMED
	Formatori	Formatori	Università degli Studi di Torino, Studio HRS, Soc. FORMED
	Ricercatori (monitoraggio e valutazione del progetto)	Ricercatori (monitoraggio e valutazione del progetto)	Università degli Studi di Torino
	Dipendenti comunali		Enti locali
	Bibliotecari		Biblioteche
Strutturali	Pc, fotocopiatrici, fax, telefoni, proiettori, affitto sale riunioni e ingresso impianti sportivi	Ingresso impianti sportivi	Tutti i soggetti citati al punto 3
	Affitto delle attrezzature necessarie per la pratica delle attività sportive, motorie, musicali e teatrali sopraindicate	Affitto delle attrezzature necessarie per la pratica delle attività sportive, motorie, musicali e teatrali sopraindicate	Associazioni sportive, gruppi corali, musicali e teatrali citati al punto 3
Economiche	/	/	/

11) PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO	TEMPI, STRUMENTI E MODALITÀ	SOGGETTO/I CHE VALUTA
1. I minori sono in grado di comunicare con i coetanei in modo assertivo	- I minori hanno acquisito la capacità di valutare e di migliorare le loro modalità di comunicazione	Compilazione (ex ante e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Minori
	- Gli adulti valutano in modo positivo le capacità dei minori di comunicare tra di loro in modo assertivo	Compilazione (ex ante, in itinere e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Insegnanti ed esperti
2. I minori sono in grado di relazionarsi con i coetanei in modo assertivo	- I minori hanno acquisito la capacità di valutare e di migliorare le loro modalità di relazione	Compilazione (ex ante e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Minori
	- Gli adulti valutano in modo positivo le capacità dei minori di relazionarsi tra di loro in modo assertivo	Compilazione (ex ante, in itinere e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Insegnanti ed esperti
3. Gli insegnanti e gli esperti sono in grado di intervenire con modalità comunicative che facilitano l'espressione e il dialogo tra minori	- Gli insegnanti e gli esperti conoscono e promuovono modalità comunicative che facilitano l'espressione e il dialogo tra minori	Compilazione (ex ante, in itinere e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Insegnanti, esperti e formatori
	- Gli adulti valorizzano tutti i comportamenti relazionali in cui i bambini motivano le loro richieste e ascoltano le risposte	Compilazione (ex ante, in itinere e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Insegnanti, esperti e formatori
4. I minori sono in grado di chiedere ed esprimere il proprio pensiero ai coetanei con modalità assertive anche nei momenti informali	- I minori conoscono e utilizzano strategie per chiedere ed esprimere il proprio pensiero ai coetanei con modalità assertive anche nei momenti informali	Compilazione (ex ante, in itinere e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Insegnanti, esperti e minori
5. I minori sono in grado di relazionarsi con i coetanei in modo non aggressivo	- Riduzione del numero di episodi di aggressività manifestati dai minori nei confronti dei coetanei	Compilazione (ex ante, in itinere e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Insegnanti, esperti e minori
6. Gli insegnanti e gli esperti sono in grado di osservare e cogliere le situazioni di disagio	- Gli adulti sanno osservare e descrivere le più comuni situazioni di disagio vissute dai minori	Compilazione (ex ante, in itinere e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Insegnanti, esperti e formatori
7. Gli insegnanti e gli esperti sono in grado di promuovere relazioni positive tra i minori	- Gli insegnanti e gli esperti conoscono e utilizzano nel loro agire quotidiano strategie per promuovere relazioni positive tra i minori	Compilazione (ex ante e al termine del progetto) di strumenti di dall'Un. Studi Torino	Insegnanti, esperti e formatori
8. Conoscenza dei gruppi e delle associazioni presenti sul territorio da parte delle famiglie	- Le famiglie sanno elencare i gruppi e le associazioni presenti sul territorio	Compilazione (ex ante e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Famiglie

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO	TEMPI, STRUMENTI E MODALITÀ	SOGGETTO/I CHE VALUTA
9. Maggiore accesso dei minori ai gruppi e alle associazioni presenti sul territorio	- Numero di accessi ai gruppi e alle associazioni presenti sul territorio da parte dei minori	Compilazione (ex ante e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Insegnanti, esperti, minori e famiglie
10. Maggiore comunicazione tra i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio	- Numero di comunicazioni tra i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti nelle due C.M.	Compilazione (ex ante e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Gruppi, associazioni e istituzioni citate al punto 3
11. Maggiore integrazione tra i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio	- Numero di attività e progetti che prevedono la collaborazione tra i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio	Compilazione (ex ante e al termine del progetto) di strumenti di valutazione che saranno definiti dall'Un. Studi Torino	Gruppi, associazioni e istituzioni citate al punto 3

12) PIANO DI COMUNICAZIONE

FASE	DESTINATARI	AZIONI, STRUMENTI E MODALITÀ	TEMPI	SOGGETTO RESPONSABILE
1.	Famiglie e minori	Conferenze, depliant, volantini distribuiti c/o le scuole e le associazioni	marzo - giugno 2011	GTZ e referente per la comunicazione
	Responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali	Lettere di presentazione del progetto, conferenze	marzo - giugno 2011	GTZ e referente per la comunicazione
	Associazioni e gruppi del territorio, popolazione valdostana	Servizi televisivi, conferenze, depliant, articoli sulle principali testate giornalistiche locali e sui siti istituzionali delle C.M., dei partners coinvolti e del PdZ, nonché sui bollettini parrocchiali, sulle riviste periodiche curate dalle biblioteche locali e sugli opuscoli abitualmente distribuiti dalle amministrazioni comunali	marzo - giugno 2011	Gruppo Tecnico di Zona e referente per la comunicazione
2.	Famiglie, minori e insegnanti	Depliant e riunioni c/o le scuole per illustrare alle famiglie le attività che verranno proposte ai minori e la loro calendarizzazione nell'A.S. 2011-2012	giugno - luglio 2011	GTZ e referente per la comunicazione
	Amministratori locali	Partecipazione del referente del progetto e del coordinatore tecnico di progetto ad un Consiglio dei Sindaci di ciascuna delle due C.M. del Sub Ambito 2 per illustrare l'andamento delle attività	giugno - luglio 2011	GTZ e referente per la comunicazione
	Popolazione valdostana	Servizi televisivi, conferenze, depliant, articoli sulle principali testate giornalistiche locali e sui siti istituzionali delle C.M., dei partners coinvolti e del PdZ, nonché sui bollettini parrocchiali, sulle riviste periodiche curate dalle biblioteche locali e sugli opuscoli abitualmente distribuiti dalle amministrazioni comunali	giugno - luglio 2011	Gruppo Tecnico di Zona e referente per la comunicazione

3.	Famiglie, minori, esperti e insegnanti	Riunioni di informazione rispetto all'andamento del progetto	luglio - novembre 2011	Gruppo Tecnico di Zona e referente per la comunicazione
	Amministratori locali	Partecipazione del referente del progetto e del coordinatore tecnico di progetto ad almeno due Consigli dei Sindaci di ciascuna delle due C.M. del Sub Ambito 2 per illustrare l'andamento del progetto	luglio - novembre 2011	Gruppo Tecnico di Zona
	Popolazione valdostana	Servizi televisivi, articoli sulle principali testate giornalistiche locali e sui siti istituzionali delle C.M., dei partners coinvolti e del PdZ, nonché sui bollettini parrocchiali, sulle riviste periodiche curate dalle biblioteche locali e opuscoli abitualmente distribuiti dalle amministrazioni comunali	luglio - novembre 2011	Gruppo Tecnico di Zona
4.	Famiglie, minori, insegnanti, esperti, responsabili degli enti privati e pubblici, locali e regionali, popolazione valdostana	Eventi, servizi televisivi, conferenze, articoli sulle principali testate giornalistiche locali e sui siti istituzionali delle C.M., dei partners coinvolti e del PdZ, sui bollettini parrocchiali, sulle riviste periodiche curate dalle biblioteche locali e opuscoli abitualmente distribuiti dalle amministrazioni comunali	dicembre 2011 -	Gruppo Tecnico di Zona e referente per la comunicazione

13) PROSPETTIVE DI SVILUPPO dell'iniziativa e TRASFERIBILITÀ

L'iniziativa si realizzerà sino a dicembre 2011: sarebbe auspicabile tuttavia, data la natura sperimentale del progetto, di prolungare le attività sino alla fine dell'anno scolastico 2011-2012 al fine di implementare i risultati che si intendono ottenere e per divulgare maggiormente l'iniziativa.

Gli accordi con l'Università degli Studi di Torino e i Dirigenti scolastici si caratterizzano altresì per un reciproco impegno ad osservare e rilevare le differenze comportamentali nell'arco temporale di cinque anni, mediante il confronto tra un gruppo di minori che nel loro percorso scolastico ed extra-scolastico hanno vissuto il progetto ed un gruppo di ragazzi che non hanno partecipato all'esperienza (gruppo di confronto).

L'obiettivo è la valutazione degli esiti del progetto a lungo termine, mediante la compilazione da parte dei ragazzi e degli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado di Nus, Villair di Quart, Charvensod e Varney di un questionario per la rilevazione delle consapevolezza e dei cambiamenti rispetto al fenomeno del disagio relazionale minorile. I dati emersi saranno oggetto di un pomeriggio di studio e di confronto tra i referenti del PDZ e i responsabili dell'Un. Studi Torino (dipartimento di Psicologia) incaricati di monitorare e valutare il progetto.

Le **buone prassi** che il progetto consentirà di realizzare sono le seguenti:

- Realizzazione di un modello di azione innovativo e scientificamente validato rispetto alla prevenzione del disagio relazionale dei minori, che si struttura secondo fasi ben definite:
 - Valutazione del contesto di riferimento e dei bisogni formativi
 - Formazione degli operatori coinvolti nel progetto
 - Realizzazione delle attività pianificate
 - Verifica finale dei risultati ottenuti
 - Monitoraggio delle attività durante tutto lo svolgimento del progetto
 - Raccolta dati dopo 5 anni dal termine dell'attività progettuale

- Acquisizione di una nuova cultura e, quindi, di nuove capacità nell'ambito della comunicazione e delle relazioni assertive da parte dei minori, degli insegnanti, dei dirigenti scolastici, degli operatori e degli esperti che interagiscono con i minori
- Maggiore visibilità e accesso dei minori ai gruppi musicali, corali, teatrali e alle associazioni sportive presenti sul territorio, quali luoghi di aggregazione e socializzazione tra pari
- Lavoro di rete (comunicazione, integrazione di attività, scambi di competenze) tra i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio
- Maggiore valorizzazione delle risorse presenti sul territorio
- Maggiore capacità degli adulti di individuare ed affrontare i segnali di disagio relazionale dei minori
- Promozione di politiche che favoriscano il benessere relazionale dei minori

14) PREVENTIVO DI TUTTE LE SPESE relative al progetto

<i>Descrizione spese per il progetto</i>	<i>Importo 2010</i>	<i>Importo 2011</i>	<i>Importo totale</i>
SPESE GENERALI DI PROGETTAZIONE, AVVIO E DIVULGAZIONE			
- Progettazione: ✓ Stesura del progetto, successive integrazioni e pubblicizzazione dello stesso: 112h x 60€ = 6.720€ ✓ N 3 incontri con il GTZ del Sub ambito 2 (forfetariamente € 280)		7.000€	7.000€
SPESE PER RISORSE UMANE			
- Personale delle CM Mont Emilius e Grand Combin e Cooperativa La Libellula: ✓ Segreteria: 700€ ✓ Supporto alla divulgazione delle iniziative: 700€ ✓ Preparazione eventi e sale conferenze: 475€		1.875€ (Cofinanziamento)	1.875€
- Coordinatore tecnico di progetto: ✓ Coordinamento: 100h x 50€ = 5000€ ✓ Monitoraggio in itinere: 50h x 50€ = 2.500€ ✓ Stesura della relazione finale: 40h x 50€ = 2.000€		9.500€	9.500€
- Ricerca e valutazione del progetto: ✓ Ricerca sul campo: 60h x 50€ = 3.000 € ✓ Progettazione e somministrazione strumenti di valutazione: 60h x 50€ = 3.000€ ✓ Collaborazione nella progettazione e nella valutazione della formazione: 1000€ ✓ Stesura relazioni: 60h x 50€ = 3.000€		10.000€	10.000€
- Formazione: ✓ Riunione di progettazione della formazione: 2h x 2 responsabili (Soc. FORMED e Studio HRS) x 100€ = 400€ ✓ Pianificazione: 5h x 2 responsabili x 100€ = 1000€ ✓ Formazione: 9h x 3 gruppi (insegnanti; esperti ass. musicali, teatrali e corali; esperti ass. sportive) x 100€ = 2.700€ ✓ Analisi questionari e stesura relazione finale: 9h x 100€ = 900€		5.000€	5.000€
- Pagamento orario partners: ✓ Compenso per la partecipazione alla formazione: 16 gruppi/associazioni * 20€ * 9h = 2.880€ ✓ Compenso per la partecipazione alla formazione: 20 insegnanti * 20€ * 9h = 3.600€ ✓ Rimborso spese per le attività svolte con i minori; 16 gruppi/associaz. x 2 esperti x 50€ x 20h = 30.000€		36.480€ (Cofinanziamento: 6.480€)	36.480€
SPESE PER ARREDI, ATTREZZATURE E INGRESSI IMPIANTI: - Attrezzature per attività sportive, motorie, musicali e teatrali: 1750€ - Ingresso impianti: 1000€		2.750€	2.750€

SPESE PER AFFITTO LOCALI, UTENZE RELATIVE E MATERIALE DI CONSUMO (ES: FOTOCOPIE, LUCE, RISCALDAMENTO): - Spese per affitto locali, riscaldamento, luce... - Spese per materiale di consumo (fotocopie, fax, telefono...)		6.000€ (cofinanziamento: 5.500€) 1.000€	7.000€
SPESE DI TRASPORTO (ES: BIGLIETTI DEI MEZZI PUBBLICI, ASSICURAZIONE) - Spese di trasporto - Spese di assicurazione		3.250€ 1.000€	4.250€
Altre voci di spesa - -			
	Totale 2010	Totale 2011 83.855€	Importo totale progetto 83.855€

L'importo totale del progetto deve corrispondere a quello indicato al punto successivo.

15) COSTO COMPLESSIVO del progetto euro **83.855** di cui:

a) Quota del Piano di Zona: euro **70.000**

b) Cofinanziamento pubblico: euro **8.350** di cui:

- Euro **3.600,00** da parte di Istituzioni scolastiche delle C.M. Mont Emilius e Grand Combin - RISORSE di personale messe a disposizione per la partecipazione degli insegnanti alla formazione (costo orario lordo 20,00 euro * 9 ore di formazione * 20 rappresentanti dei plessi scolastici)
- Euro **625,00** da parte di C.M. Monte Emilius - RISORSA di personale messe a disposizione dalla C.M. Mont Emilius : 1 unità di personale (costo orario lordo 25 ,00 euro * 25 ore di lavoro)
- Euro **625,00** da parte di C.M. Grand Combin - RISORSA di personale messe a disposizione dalla C.M. Grand Combin: 1 unità di personale (costo orario lordo 25,00 euro * 25 ore di lavoro)
- Euro **3.500,00** da parte di Comuni e C.M. - LOCALI messi a disposizione da Comuni e Comunità Montane (comprese le spese di riscaldamento, luce ecc) per riunioni ed attività

c) Cofinanziamento privato: euro **5.505** di cui:

- Euro **2.000,00** da parte delle associazioni - LOCALI messi a disposizione dalle associazioni (comprese le spese di riscaldamento, luce ecc.) per riunioni ed attività
- Euro **2.880,00** da parte di gruppi musicali, corali e teatrali e associazioni sportive - RISORSE di personale messe a disposizione per la partecipazione degli operatori alla formazione (costo orario lordo 20,00 euro * 9 ore di formazione * 16 rappresentanti dei gruppi e delle associazioni)
- Euro **625,00** da parte di Cooperativa La Libellula - RISORSA di personale messe a disposizione dalla cooperativa: 1 unità di personale (costo orario lordo 25 ,00 euro * 25 ore di lavoro)

Per il Gruppo Tecnico di Zona del Sub Ambito n. 2

Il referente del progetto:

sig.ra Alessandra MONDINO

Il coordinatore tecnico del progetto:

società Formed – sig. DOMENEGHETTI Luca

Progetto realizzato con la consulenza della
Società FORMED di Contoz Elia e C. s.a.s. – Nus

